

GALATI – Dal gr. mediev. Γαλάτης, nome personale e cognome, da γαλα ‘latte’¹.

GESSO – Dal gr. ant. γύψος ‘gesso’², *ibbissu* nel dialetto peloritano. Il vocabolo, identico nel gr. mediev. e mod., rimanda alle caratteristiche mineralogiche del territorio tipizzato dalla presenza di numerose cave di gesso.

MILI – Dal plurale del gr. tardo μύλος ‘mulino’³. Numerosi mulini, segnavano l’economia del territorio, caratterizzando, in antico, l’alto corso delle tante fiumare del versante ionico peloritano⁴.

RODIA – L’accentazione Rodìa farebbe derivare il toponimo dal gr. tardo Ροδέα, ροδία ‘rosaio’⁵, o piuttosto da Ροδίας, analogo a Ροδάς, ma col suffisso –ίας, con indicazione a nome di mestiere o a coltivazione.

SCALA – Nel significato geomorfico di ‘declivio erto e rupestre’, dal gr. mediev. attraverso il lat. *s c a l a*⁶. È suggestivo il diffuso riscontro nel territorio di analoghi toponimi (Scaletta, Scala Torregrotta, Santa Maria La Scala nota come ‘Badiazza’) e alla generica denominazione, sempre nell’accezione di ‘valico, salita’, delle tante contrade chiamate Scala.

SPARTÁ – Dal gr. mediev. σπαρτός ‘ginestra spinosa’⁷. L’accentazione ne indicherebbe l’abbondanza: ‘macchia di ginestra spinosa’. Per Caracausi⁸ il toponimo deriva dal gr. ant. σπάρτος ‘sparto’, col suffisso –άς indicante la caratteristica del luogo. Il suffisso potrebbe anche essere riferito a nome di mestiere: ‘chi lavora lo sparto’.

TREMESTIERI – Dal numerale ‘tre’ e dal lat. *m o n i s t ě r i u m* per tramite *m o n a s t ě r i u m*, dal gr. tardo μοναστήριον⁹. Le letture offerte dai registi medievali suggeriscono un’influenza dell’ant. fr. *mo(n)stier* ‘convento, monastero, chiesa in generale’. Il toponimo rimanda alla vicinanza di tre importanti fondazioni monastiche basiliane: san Filippo il Grande (a. 1100), santa Maria di Mili (a. 1090), san Salvatore di Bordonaro¹⁰ (a. 1099).

L’apparato delle note, per evitare la ripetizione di testi citati in precedenza, rimanda alla scrittura “op. cit.”

¹ C. Du Cange, *Glossarium* [...], op. cit., col. 270; G. Caracausi, *Dizionario Onomastico* [...], op. cit., vol. I, pp. 667-668.

² G. Caracausi, *Dizionario Onomastico* [...], op. cit., vol. I, p.702.

³ G. Rohlfs, *Dizionario toponomastico della Calabria. Prontuario filologico-geografico*, Ravenna 1979, p. 195; G. Caracausi, *Dizionario Onomastico* [...], op. cit., vol. II, p. 1023.

⁴ O. Fiandaca, *All’origine era l’acqua: i “mulini a palmenti” di Messina*, Roma 2009, pp. 88 e segg.

⁵ G. Rohlfs, *Dizionario storico dei cognomi salentini. Terra d’Otranto*, Galatina 1983, p. 209; G. Caracausi, *Dizionario Onomastico* [...], op. cit., vol. II, p. 1023

⁶ G. Caracausi *Dizionario Onomastico* [...], op. cit., vol. II, pp. 1466-1467.

⁷ D. Macris, *To spolassi: Seferis, la tirannide e la lingua greca* in «I Fonì Dikima», III, 3, Bova Marina 2009, pp. 12-13.

⁸ G. Caracausi, *Dizionario Onomastico* [...], op. cit., vol. II, p. 1559.

⁹ Ivi, p. 1647.

¹⁰ C. Micalizzi, *Tremestieri, un nome tenuto a battesimo da tre monasteri*, in «Centonove», a. III, n. 19, Messina 1995, p. 30.